

◆ «Un decisivo momento di passaggio
Il comunismo ha subito scacco matto
anche se il percorso italiano è diverso»

◆ «Sulla scuola confronto, non trattativa
In materia di parità Parlamento sovrano
Noi appoggeremo il via alla legge»

◆ «La discussione si è svolta nell'ambito
di una visione complessiva
delle politiche di sostegno alla famiglia»

IN
PRIMO
PIANO

L'INTERVISTA ■ MARCO MINNITI

«Si volta pagina, è finita l'epoca degli ex»

MARCELLA CIANELLI

ROMA «È finita l'epoca degli ex. Dell'incontro dell'altro giorno in Vaticano mi è restata forte la sensazione che si sia voltata una pagina di storia del nostro Paese». Il sottosegretario Marco Minniti che ha lavorato con cura per la visita di Massimo D'Alema al Papa «ancor prima che si insediasse il governo» perché «un momento come quello non può essere che lungamente preparato» fa il bilancio di una giornata trascorsa tra emozione e dialogo certamente destinata a lasciare il segno, a marcare un momento di passaggio. Frutto di quel lungo cammino cominciato con il crollo del muro di Berlino, la fine del comunismo e contemporaneamente della forza del messaggio di Giovanni Paolo II che ha dato vita «ad un evento straordinario che ha visto di fronte il Santo Padre ed il capo del governo italiano che viene dalla sinistra italiana».

Un premier ex comunista dal Papa. Un evento che può essere interpretato, un po' come una resa? «L'idea del comunismo ha subito lo scacco matto della storia. E tuttavia la tradizione del comunismo italiano ha avuto una sua originalità e ha compiuto un diverso percorso ideale e politico. Basti pensare alla politica di Enrico Berlinguer, alla sua sensibilità. Nella storia del nostro paese

ci sono sempre stati punti di contatto e di dialogo tra i comunisti e la chiesa. Ed anche la scomunica del '49 non ha mai interrotto normali piani di incontro, di discussione. Ma è certo che quello di venerdì è stato il momento del passaggio da un'epoca all'altra. Di qui l'importanza di un incontro che minimizzare o enfatizzare sarebbe poco convincente. Guardando ad esso con il maggior distacco possibile è innegabile che sia stato un incontro molto importante».

«Che però ha avuto momenti di grande normalità».

«Sì, quello della normalità mi è sembrato il tratto essenziale. Pur essendoci il forte carattere dell'ufficialità e lo spessore degli argomenti da discutere il Santo Padre ha trasmesso durante tutta la visita una sensazione di normalità. È stato anche un incontro tra uomini al di là del rigido cerimoniale. Certo la presenza della famiglia del premier, dei bambini hanno contribuito a questo».

Il presidente D'Alema in una intervista a Telepace si è soffermato sul valore della figura di Cristo. Qualcuno, nelle sue valutazioni, ha voluto vedere la possibilità dell'inizio di un nuovo per-

corso, altri una concessione propagandistica. Come leggere queste parole?

«D'Alema è andato dal Papa da capo di governo, da laico, dato che pur con grande rispetto ha detto di non avere avuto il dono della fede. I concetti che lui ha espresso sono frutto di una riflessione e di un profondo convincimento, non rientrano certo nel gioco mediatico. Ha voluto fare un richiamo più generale al grande sacrificio del figlio di Dio che muore in croce, e questo colpisce anche chi non crede. Pur sapendo che si tratta di piani diversi anche l'impegno politico comporta un "darsi agli altri", un mettersi al servizio del bene comune».

L'incontro è avvenuto in due parti. Una privata, l'altra tra le delegazioni, quindi più operativa. I temi

discussi nella faccia a faccia?

«L'incontro del presidente del consiglio italiano con il capo della chiesa cattolica non poteva soffermarsi su argomenti specifici. Hanno discusso di grandi questioni. Del mondiale delle soglie del nuovo millennio che bisogna cercare di rendere più giusto nei confronti dei più poveri, della pace in pericolo. Temi su cui non è difficile l'in-



Minniti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

contro tra il mondo cattolico e quello della sinistra riformista».

C'è stato poi il colloquio tra le delegazioni dei due governi...

«Non è stata una trattativa. Intorno al tavolo, con il cardinale Sodano e gli altri alti prelati abbiamo discusso di scenari. Innanzitutto del Giubileo che per la chiesa cattolica è un appuntamento straordinario ma che per la collocazione geografica dei due stati impegnerà molto l'Italia. Sul già fatto c'è stata una va-

lutazione positiva della Santa Sede. Su quel che resta da fare perché il Papa pellegrino accoglia al meglio quasi circa trenta milioni di fedeli previsti in arrivo da tutto il mondo c'è stata piena e totale sintonia».

Ci sono, però, questioni su cui l'accordo è in bilico. Il finanziamento della scuola privata, ad esempio.

«Abbiamo discusso di scuola anche nell'ambito di una visione complessiva di una politica

concreta di sostegno alla famiglia. L'andamento demografico, il calo delle nascite preoccupa la chiesa. Ma impensierisce anche il governo perché scelte di questo tipo hanno un risvolto sociale non di poco conto. La nostra è una società che sembra aver rinunciato a scommettere sul futuro. Per questo il governo ha deciso di proseguire nella politica di aiuto alle famiglie nell'ambito della riforma dello stato sociale. A quel tavolo abbiamo anche molto discusso di lavoro partendo dall'illustrazione dei contenuti del patto sociale. E abbiamo ribadito che il principale e più forte impegno di questo governo è per l'occupazione, del valore del lavoro non solo sul terreno strettamente economico-sociale ma come elemento decisivo nella formazione dell'individuo. Abbiamo poi dato il via ai lavori della commissione per la valutazione di alcuni aspetti giuridici del Concordato, già prevista insieme al governo Prodi, e diventata di stringente attualità dopo il caso del cardinale Giordano».

Sì, ma la scuola? «Ne abbiamo discusso. Abbiamo anche ribadito che il Parlamento su questa questione è sovrano perché il finanziamento alle scuole private non è materia concordataria. Il Parlamento deciderà. Abbiamo assicurato un forte impegno del governo

per l'approvazione della legge per la parità scolastica. Ed in questo quadro abbiamo prospettato un intervento più diretto a sostegno della scuola materna non statale».

Nessuna decisione, quindi? «Non dovevamo prendere decisioni. Non era quella la sede. È nostra intenzione fare il primo passo per sbloccare una discussione che non deve essere ideologica altrimenti non avrà esiti positivi. È evidente che gli interventi sulla parità vanno inquadrati dentro l'impegno più ampio che ha al primo punto il miglioramento della scuola pubblica».

Il dialogo resta aperto, dunque? «Il confronto è stringente. Sugli impegni concordati atti comuni sono già stati fatti. Su tutti gli altri aspetti il governo verrà giudicato dai fatti».

Su questo giornale Elle Kappa ha commentato in modo pungente, com'è nel suo stile, la visita di D'Alema dal Papa ipotizzando che i venticinque minuti di colloquio fossero serviti al premier per ottenere dal Vaticano il permesso di soggiorno a Palazzo Chigi. Le è piaciuta quella vignetta?

«Elle Kappa è molto simpatica. Ma è evidente che il rinnovo del permesso di soggiorno di questo governo a Palazzo Chigi lo ha dato e lo può continuare a dare solo il Parlamento italiano».

Andalo-Molveno-Fai della Paganella

Festa nazionale de l'Unità sulla Neve

14 - 24 Gennaio 1999

Palacongressi
ANDALO

ANDALO-MOLVENO
FAI DELLA PAGANELLA



Affrettati a prenotare!

tel.: 0461 585248

ALCUNI APPUNTAMENTI

Venerdì 15 gennaio ore 17.30
LA SOCIALDEMOCRAZIA ALLA PROVA DELL'EUROPA
Incontro con **Valdo Spini**

Venerdì 15 gennaio ore 21.00
DUO DI PICCHE - CACIOPPO - DE ANGELIS
serata cabaret

Sabato 16 gennaio ore 21.00
MODENA CITY RAMBLERS
in concerto

Martedì 19 gennaio ore 20.30
SE TRE MILIONI VI SEMBRAN POCHI
presentazione del volume di **Luciano Gallino**

Martedì 19 gennaio ore 21.00
SERATA DI LISCIO
con la partecipazione degli **HOMO SAPIENS**

Mercoledì 20 gennaio ore 20.30
SERGIO COFFERATI
intervistato da **Paolo Gambescia** (dir. de L'Unità)

Giovedì 21 gennaio ore 20.30
IL FUTURO DEI PARTITI E DELLA DEMOCRAZIA
dibattito con **F. Passuello e L. Dellai**

Venerdì 22 gennaio ore 17.30
IL FUTURO DELLA TELEVISIONE
dibattito con **F. Confalonieri, R. Zaccaria, V. Vita**: coordina **Carmine Fatta** (TG TMC)

Venerdì 22 gennaio ore 21.00
DAVID RIONDINO - MALANDRINO E VERONICA
serata cabaret

Sabato 23 gennaio ore 20.30
WALTER VELTRONI
Segretario Nazionale DS

Tutti i giorni funziona
il ristorante della Festa
con specialità gastronomiche
trentine ed emiliane
e inoltre...

escursioni naturalistiche,
gite nelle località dolomitiche
e nei centri alpini,
sport ed animazione,
gare e giochi,
tombola
e

il piano bar di **Vittorio Bonetti**

